



ID Samira: 146442
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000031
 Definizione oggetto: skyphos

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	skyphos
CLS	Classe e produzione	ceramica a vernice nera
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 62

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG Secolo sec. IV a.C.

DTZS Frazione di secolo seconda metà

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI Da 349 a.C.

DTSF A 300 a.C.

DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
-----	------------------------	--------------

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
----	-----------------------	--

ATB	AMBITO CULTURALE	
-----	------------------	--

ATBD Denominazione produzione apula

MT	DATI TECNICI	
----	--------------	--

MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
-----	-------------------	----------------------

MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
-----	----------------------	--

MISA Altezza 7.9

MISV Varie diametro orlo 9,1//diametro piede 4,3

DA	DATI ANALITICI	
----	----------------	--

DES	DESCRIZIONE	
-----	-------------	--

DESO Indicazioni sull'oggetto Skyphos in argilla beige chiara, vernice interamente passata al rosso-arancio per difetto di cottura. Corpo ovoidale espanso, rastremato verso la parte inferiore; orlo leggermente rientrante; piede a disco; anse a sezione rettilinea, impostate orizzontalmente poco sotto l'orlo. Piede parzialmente verniciato.

NSC

Notizie storico-critiche

L'origine della ceramica a vernice nera va collocata in Grecia attorno alla metà del VI sec. a.C., quando inizia una produzione di vasi completamente rivestiti di un nero lucente con spiccata accentuazione delle forme piuttosto che della decorazione. Questa ceramica è stata esportata in modo ineguale verso le diverse zone del Mediterraneo occidentale. In seguito essa si rarefà considerevolmente ed ovunque le produzioni occidentali cominciano a sostituire le importazioni dalla Grecia. E' difficile indicare con precisione in quale momento cominci la produzione di ceramica a vernice nera nel suolo della nostra penisola, perché in realtà le officine cominciano molto presto, specie in Campania, ad imitare questo tipo di ceramica attica. E' però soprattutto attorno agli inizi del IV sec. a.C. che si registra l'intensificarsi di tali produzioni. Dopo qualche decennio di imitazione dei modelli greci e di persistenza nelle tradizioni ceramiche locali, esse acquistano una loro precisa individualità, avviandosi verso un repertorio più originale che si evolve in modo autonomo fino all'incirca agli ultimi decenni del I sec. a.C. Il favore incontrato da tale ceramica e la sua lunga persistenza fino alle soglie dell'epoca augustea hanno come conseguenza il moltiplicarsi di officine e di categorie locali, che si distribuiscono cronologicamente lungo tutto l'arco dell'età ellenistica ed arealmente un po' dovunque nella penisola italiana e nel bacino del Mediterraneo. Il gruppo di vasi giunto alla collezione Venturini da Rudiae e da Taranto si presenta piuttosto omogeneo ed è certo interamente di produzione apula: lo dimostrano i numerosi confronti che si possono istituire con materiale conservato presso i musei locali o proveniente da contesti tombali della stessa area. Da un punto di vista cronologico sono quasi tutti collocabili entro la seconda metà del IV sec. a.C., ossia nel momento in cui fioriscono la ceramica apula a figure rosse e quella di Gnathia. Da un punto di vista morfologico i contatti con queste classi vascolari appaiono infatti evidenti; si tratta in sostanza delle stesse forme che, entrate nel patrimonio comune dei ceramisti, vengono utilizzate indifferentemente ora per un tipo di Il reperto proviene da Rudiae, dono Greco (1875). Cfr. Bernardini, tav. 66,10; Marin, 175, F. XXVI, 9. Seconda metà del IV sec. a.C. Analogo per dimensioni e forma allo skyphos della scheda precedente (Numero di Catalogo Generale 0030).

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione integro

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
BIBN	V., pp., nn.	pp. 50-52
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 31

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
MSTL	Luogo	Bologna/ Massa Lombarda
MSTD	Data	1982/ 1983

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	1982
CMPN	Nome	Lenzi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2008
AGGN	Nome	Guglielmo M.

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
-----	---------------------------	--

AGGD	Data	2012
------	------	------

AGGN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------